



lettere dal **MONASTERO di S. BENEDETTO in BERGAMO**

DICEMBRE 2015

Anno XXV N. 2 - Periodico semestrale di Inf. Religiose
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Bergamo
Direttore responsabile: **Gino Carrara**
Redazione e Amministrazione c/o **Monastero S. Benedetto**,
Via S. Alessandro, 51 - BERGAMO - Tel. 035247461 - c.c.p. 00223248
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N. 39 in data 7.12.1990
Stampa: Laboratorio Grafico snc - Pagazzano (BG)

AVVENTO 2015



Il Salmo 84 (85) è uno dei *leit motiv* gregoriano del tempo d'Avvento: lo ritroviamo negli offertori, nei canti alla comunione, nei versetti.

Misericordia, salvezza, gloria, amore, verità, giustizia, pace: sono attributi divini personificati che in questo salmo indicano la fedeltà di Dio nel realizzare le sue promesse. In particolare nel versetto 11 “misericordia et veritas obviaverunt sibi”, misericordia (amore nella nuova traduzione) e verità si incontrano: immagine per immagine è bello pensare ad un abbraccio che è impossibile sciogliere. Perché misericordia e verità non possono stare una senza l'altra.

Sant'Agostino, nel commentare proprio il versetto di questo salmo nell'*Enarratio in psalmum*, ammonisce severamente chi cerca di dividerle, volendo una misericordia senza verità: esse sono tra loro così amiche che si perdono entrambe quando si pretende di separarle. Egli interpreta il bacio tra verità e misericordia come un fatto già realizzatosi nell'evento dell'incarnazione del Verbo, in cui la verità eterna di Dio è nata nella carne umana di una donna, così da farsi grazia per il cammino di salvezza degli uomini.

Il salmo 84 è il salmo del ritorno: il ritorno dell'uomo a Dio nella conversione si fonda sul sorprendente e previo ritorno di Dio verso l'uomo.

Il Sinodo sulla Famiglia, il 5° Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze e ora il Giubileo della Misericordia, ma anche il Convegno dei Consacrati che abbiamo avuto la grazia di vivere a livello Diocesano, sono segni di questo cammino intrapreso nella conversione e nella speranza evangelica. Non ci distolgano scandali e cadute, che già avvertiva nostro Signore sono “inevitabili”. Alziamo lo sguardo e lasciamoci ancora illuminare dalla Misericordia e dalla Verità che si fanno “tenera carne” in Gesù.



A tutti i nostri cari, amici, benefattori l'augurio di un

Santo Natale
e di un
Sereni Anno Nuovo.

Parigi 13 novembre 2015

“Tanta barbarie ci lascia sgomenti e ci si chiede come possa il cuore dell’uomo ideare e realizzare eventi così orribili, che hanno sconvolto non solo la Francia ma il mondo intero. Dinanzi a tali atti, non si può non condannare l’inqualificabile affronto alla dignità della persona umana. Voglio riaffermare con vigore che la strada della violenza



e dell’odio non risolve i problemi dell’umanità e che utilizzare il nome di Dio per giustificare questa strada è una bestemmia!”

Papa Francesco all’Angelus di domenica 15 novembre.

**Io, infatti, conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo
- dice il Signore - progetti di pace e non di sventura,
per concedervi un futuro pieno di speranza. Ger 29,11s.**

Queste le parole dell’Introito che abbiamo cantato nella XXXIII Domenica T.O.

[...] Da cosa si riconosce un uomo o una donna di speranza ? Dalla sua capacità di subire delle prove e di combattere contro le forze distruttrici nella fiducia e nella serenità. Questa forza interiore permette a uomini e donne comuni, come voi e me, di rifiutare di piegarsi, di fare scelte difficili, persino eroiche ben al di là delle proprie forze. [...] Per noi, cristiani, questa forza viene dalla nostra fiducia in Dio e dalla nostra capacità di appoggiarsi su di Lui. [...] Di fronte alla cieca barbarie, ogni breccia nella forza delle nostre convinzioni sarebbe una vittoria dei nostri aggressori. Noi non possiamo rispondere alla barbarie selvaggia se non con un accrescimento della fiducia nei nostri simili e nella loro dignità. Non è decapitando un uomo che si mostra la grandezza di Dio, è lavorando nel rispetto dell’essere umano anche nella sua estrema debolezza.

Omelia del Cardinale André Vingt-Trois - Messa per le vittime degli attentati del 13 novembre 2015, per i loro parenti e per la Francia.

ELEZIONE ABBAZIALE DI SR. M. CRISTINA PICINALI

La comunità monastica, come tutte le istituzioni, deve rinnovarsi e trovare linfa nuova per rinvigorirsi e fortificarsi, cominciando dalla sua guida. Dove manca, Dio metterà il resto.

«Ahimè, Signore Dio, ecco io non so parlare, perché sono giovane» (cfr Ger 1, 6). Certamente si saranno stupite le monache nel sentire queste parole all'Ufficio delle letture la mattina del 12 di ottobre sapendo che da lì a qualche ora avrebbero dovuto eleggere colei che nella comunità rappresenta Cristo (cfr RB II, 2). Altrettanto stupore ha provato Suor Cristina quando, palese la sua elezione abbaziale, ha riflettuto su quelle parole: *«Non dire: Sono giovane, ma vada da coloro a cui ti manderò e annunzia ciò che io ti ordinerò. Non temere, perché io sono con te per proteggerti» (cfr Ger 1, 7-8).*



Madre M. Cristina.

A questa certezza fa eco quanto affermato dal santo Padre Benedetto circa l'identità dell'abate: *«che dev'essere scelto in base alla vita esemplare e alla scienza soprannaturale, anche se fosse l'ultimo della comunità» (RB LXIV, 2),* e per la sua età Madre Cristina è sicuramente "l'ultima" che diviene "Prima". Certo, non si può assumere tale Servizio senza timore e tremore, infatti nella Regola, si afferma: *«l'abate si ricordi sempre che si è assunto l'impegno di guidare delle anime, di cui un giorno dovrà rendere conto a Dio» (RB II, 34).*

L'abate ha nel suo ruolo qualcosa che esula dal comando e lo porta oltre, egli è chiamato ad essere: *«esperto nella legge di Dio per possedere la conoscenza e la materia da cui trarre "cose nuove e antiche", intemerato, sobrio e comprensivo facendo "trionfare la misericordia sulla giustizia"» (RB LXIV, 9-10).* È preposto a praticare il discernimento delle anime e dei cuori, aiutando ogni fratello a fare chiarezza nel suo cuore, rinfrancando la canna incrinata evitando che si spezzi e chiamato, inoltre, ad essere prudente *«tanto se il suo comando riguarda il campo spirituale, quanto se si riferisce a un interesse temporale, a procedere con discernimento e moderazione, tenendo presente la discrezione del santo patriarca Giacobbe, che diceva: "Se affaticherò troppo i miei greggi, moriranno tutti in un giorno" Seguendo que-*

sto e altri esempi di quella discrezione che è la madre di tutte le virtù, disponga ogni cosa in modo da stimolare le generose aspirazioni dei forti, senza scoraggiare i deboli» (RB LXIV, 13-19.) «Dunque, quando uno riceve il nome di Abate deve formare i propri discepoli con un duplice insegnamento, mostrando più con i fatti che con le parole tutto quello che è buono e santo: in altri termini, insegni con la parola i comandamenti del Signore ai discepoli più sensibili e recettivi, ma li presenti esemplificati nelle sue azioni ai più duri di cuore e ai meno recettivi. Confermi con la sua condotta che bisogna effettivamente evitare quanto ha presentato ai discepoli come riprovevole, per non correre il rischio di essere condannato dopo aver predicato agli altri» (RB II, 11-13).



La Consegna della croce abbaziale.

Con questo spirito e con la fermezza di questi insegnamenti, il 20 ottobre scorso Madre Cristina, la Comunità monastica, gli Oblati e i fedeli hanno accolto il Pastore della Chiesa di Bergamo Mons. Francesco Beschi che ha presieduto l'Eucarestia conventuale - con il rito della benedizione abbaziale - concelebrata da Mons. Davide Pelucchi, Vicario Generale; Dom Giordano Rota O.S.B., Abate di Pontida; Mons. Alessandro Assolari, Vicario episcopale per la Vita Consacrata, (che aveva presieduto con prudenza e saggezza il capitolo elettivo); Mons. Daniele Rota, già Cappellano del Monastero; Mons. Gianni Carzaniga, Prevosto di S. Alessandro in Colonna; Mons. Antonio Donghi; Don Gianni Carminati; Don Guido Sibella (Parroco di Barzizza, paese natale della Madre); Don Giovanni Rota; Don Luca Milesi e Don Dorian Locatelli.

A Madre Tarcisia Pezzoli che, con abnegazione e *sapientia cordis* ha guidato la Comunità per quattro mandati, il grazie riconoscente della Comunità monastica e l'augurio che con l'esperienza maturata, ora con la nomina a Madre Priora, possa essere prezioso sostegno per l'incipiente servizio abbaziale di Madre Cristina.

60° DI SACERDOZIO E CONGEDO DI MONS. DANIELE ROTA

Il pomeriggio del 1 novembre solennità di tutti i Santi la Comunità monastica si è stretta attorno a Mons. Daniele Rota, Canonico Onorario della Basilica Vaticana di S. Pietro, che ha presieduto i Vespri e la S. Messa (concelebrata da Don Tarcisio Casali dei Preti del Sacro Cuore) in un'atmosfera intima e raccolta, per rendere lode al Signore nell'anno del suo 60° anniversario di sacerdozio e ringraziarlo del lungo ministero (quasi 50 anni) prestato alla Comunità come Cappellano. Un prezioso servizio svolto con dedizione, puntualità, serietà e spirito di sacrificio. Affidiamo la sua persona all'intercessione della Sacra Famiglia, di tutti i Santi, di tutti i suoi cari defunti e di tutte le Madri e Consorelle che in questi anni ha accompagnato all'eternità, perché sostengano il suo cammino affinché possa continuare serenamente a svolgere, seppur con più riservatezza e tranquillità, il suo apostolato sacerdotale.

Il nostro grazie si estende a Don Dorian Locatelli, al Prevosto di S. Alessandro in Colonna Mons. Gianni Carzaniga, al Vicario Don Luca Milesi e ai Preti del S. Cuore che ora si impegnano per la celebrazione dell'Eucaristia quotidiana e delle altre celebrazioni comunitarie.



Mons. Daniele Rota e Don Tarcisio Casali.

50° DI PROFESSIONE MONASTICA DI SR. M. ELISABETTA ROTTOLI

Il 30 agosto, circondata da numerosi parenti e amici, Sr. M. Elisabetta Rottoli ha ricordato pubblicamente il suo 50° di Professione Monastica (la data ufficiale era il giorno dell'Assunta). La celebrazione è stata presieduta dal Prevosto Mons. Gianni Carzaniga e concelebrata da Don Francesco Tascia parroco di Bonate Sopra (paese natale della giubilare), Don Andrea Testa già Parroco di Valtrighe ora Vicario di Mapello, e Don Luca Milesi.

“Da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna”. Da queste parole della liturgia del giorno Mons. Gianni ha sviluppato la sua riflessione nell'omelia: anche Sr. Elisabetta si è affidata e fidata della Parola del Signore che l'ha chiamata. Questo affidamento è stato reiterato nel breve, ma intenso, rito di rinnovazione dei Voti monastici e sigillato dal Suscipe, il canto per eccellenza di chi consegna nelle mani del Signore tutto il proprio essere.



Rinnovo della Professione monastica.



Sr. M. Elisabetta con Madre M. Tarcisia e i concelebranti.

Orari delle Celebrazioni natalizie in Monastero



Giovedì 24 Dicembre

a mezzanotte
solenne S. Messa della Natività

Venerdì 25 Dicembre, Natale del Signore

Ore 10 S. Messa solenne
Ore 17 Vespri in canto gregoriano
e Benedizione Eucaristica

Sabato 26 Dicembre, S. Stefano

Ore 10 S. Messa.

Domenica 27 Dicembre S. Famiglia

Ore 10 S. Messa
Ore 17 Vespri
e Benedizione Eucaristica

Alla fine di agosto è stato rubato dalla nostra chiesa il reliquiario contenente le teche con le reliquie del B. Carlo d'Asburgo (donatoci dal nipote S.A.I.R. Martino d'Austria) e di S. Benedetto esposte all'altare omonimo.

Un fatto che ha amareggiato profondamente la Comunità e i devoti, non tanto per il valore in sé del manufatto, peraltro non prezioso, ma per il valore sacro e affettivo delle reliquie ivi contenute. Abbiamo diffuso la notizia nella speranza che l'autore del misfatto potesse ripensare al gesto compiuto e ravvedersi, ma a tutt'oggi nessuno si è fatto vivo.

Chissà che magari la Provvidenza faccia giungere questo periodico tra le sue mani e, se non fosse troppo tardi, rimediare riportando al monastero almeno le reliquie.

7 giugno: Solennità del Corpus Domini. Dopo la S. Messa delle ore 10 viene esposto il Santissimo cui segue l'adorazione continuata sino alle ore 20.30 quando - dopo aver traslato l'Ostia consacrata nell'imponente ostensorio portato dalla Basilica - alla presenza dei parrochiani di S. Alessandro in Colonna celebriamo i Vespri solenni in canto presieduti da Don Barnaba Lazzaroni che ricorda quest'anno il suo 60° di sacerdozio. Presenti il Prevosto Mons. Gianni Carzaniga, Don Tullio Frosio Roncalli, Don Luigi Morino, Don Luca Milesi e il superiore dei Gesuiti P. Diego Brunello. Al termine si snoda la Processione Eucaristica verso la Basilica.



La processione eucaristica.

Inoltre, questa è stata l'occasione per ammirare il sontuoso baldacchino, un capolavoro di ricamo in oro e seta confezionato a Milano nel 1751, portato anticipatamente al Monastero prima di essere montato per l'occasione.

Abbiamo in particolare affidato al Santissimo i frutti del breve e intenso viaggio del Papa compiuto il giorno precedente a Sarajevo in Bosnia ed Erzegovina, dove ancora una volta si è fatto annunciatore di pace e riconciliazione in quella terra martoriata ancora pesantemente segnata, dopo vent'anni, dal tragico conflitto dei Balcani.

12 giugno S. Cuore, Giornata di preghiera per la Santificazione dei Sacerdoti. La trascorriamo in adorazione del Santissimo solennemente esposto dopo la S. Messa conventuale. Nel pomeriggio Don Marco Caldara presiede il canto dei Vespri ai quali partecipano diversi nostri Oblati secolari.

21 giugno. Nella zona riservata ha luogo il ritiro per le coppie di fidanzati che seguono il corso prematrimoniale estivo organizzato dalla Parrocchia di S. Alessandro in Colonna. A conclusione S. Messa vespertina celebrata da Don Tullio Frosio Roncalli, presente la Comunità monastica.

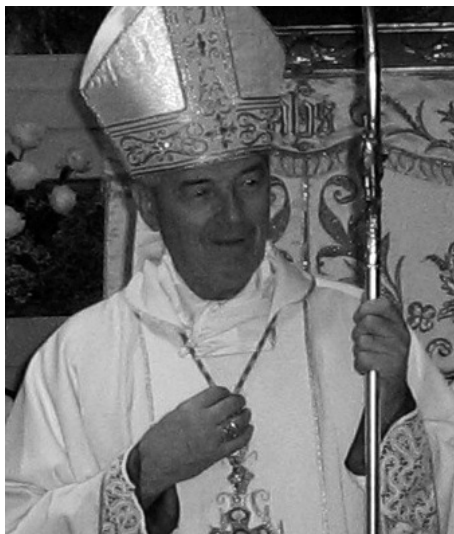
3 luglio. Accogliamo con gioia al nostro altare Mons. Gianluca Rota

che desidera ricordare con noi il suo 60° di Sacerdozio. Nell'omelia, impostata sulla figura di Tommaso del quale ricorre la memoria liturgica, sottolinea come l'errore dell'apostolo non sia stato dubitare, ma il volersi separare dai fratelli, mentre la fede autentica si può esprimere solo quando si fa parte di una comunità. Ecco allora il grazie per essere parte della Chiesa, chiamato ad essere sacerdote, segno di unità e sostegno della fede dei fratelli. Ricorda inoltre il viaggio apostolico che il Santo Padre Francesco compirà in Ecuador (dove Mons. Rota trascorre gran parte dell'anno come direttore spirituale al Collegio San Rafael di La Tronchal) in Bolivia e Paraguay.



Mons. Gianluca Rota.

10 luglio. Con la presenza di un gruppo di Oblati celebriamo i Primi Vespri in Canto nella **Solennità del nostro Santo Padre Benedetto Patrono d'Europa**. Il giorno seguente nel pomeriggio la S. Messa solenne è presieduta da S. E. Mons. Carlo Mazza, Vescovo di Fidenza, e concelebrata da Don Matteo Piazzalunga (di Torre Boldone ma incardinato nella Diocesi emiliana) e Don Marco Meraviglia. Sul nostro sito è disponibile l'omelia integrale del Presule.



S. E. Mons. Carlo Mazza.

15 agosto, solennità dell'Assunta, titolare della chiesa monastica. La celebriamo in un'atmosfera di intimità con il "cappellano domenicale" Don Mario Ravasio e i fedeli che sono rimasti in città. Don Luca Milesi nel pomeriggio presiede i Vespri solenni in canto con la Benedizione eucaristica.

25 agosto. Come è ormai tradizione la Comunità attende sulla soglia del chiostrino d'ingresso la *Peregrinatio alexandrina*. Il gruppo, proveniente dalla Basilica di S. Alessandro in Colonna, guidato da Mons. Gianni Carzaniga e dagli altri sacerdoti della Parrocchia, sosta ricordando i martiri trappisti uccisi in Algeria nel 1996 attraverso le commoventi parole del testamento spirituale del Priore De Chergé, per poi dirigersi in Cattedrale dove sono attesi dal Vescovo.

30 agosto. 50° di Professione Monastica di Sr. M. Elisabetta Rottoli.

11 settembre: Mons. Inos Biffi torna a visitarci portandoci l'ultimo libro della sua Opera Omnia: *Una ghirlanda di Santi e Dottori*. Si intrattiene poi con la Comunità toccando vari argomenti sulla Chiesa,

sulla famiglia, sulla trasmissione della fede.

Dal 20 al 27 settembre, la Comunità vive gli Esercizi spirituali comunitari, guidata dalla sapiente parola di Mons. Antonio Donghi, che inizia il commento al *Prologo* della Regola, argomento che svilupperà successivamente nei ritiri mensili. In questi giorni di maggior silenzio e preghiera accompagniamo spiritualmente il lungo e impegnativo viaggio apostolico di Papa Francesco a Cuba e negli Stati Uniti terminato con la partecipazione all'Incontro mondiale delle Famiglie tenutosi a Philadelphia il 26-27 settembre. *“Dio è entrato nel mondo in una famiglia. E ha potuto farlo perché quella famiglia era una famiglia che aveva il cuore aperto all'amore, aveva le porte aperte. Pensiamo a Maria ragazza. Non poteva creder-*



ci: 'Come può accadere questo?'. E quando le spiegarono, obbedì. Pensiamo a Giuseppe, pieno di aspettative di formare una famiglia, e si trova con questa sorpresa che non capisce. Accetta, obbedisce. E nell'obbedienza d'amore di questa donna, Maria, e di quest'uomo, Giuseppe, si forma una famiglia in cui viene Dio. Dio bussa sempre alle porte dei cuori. Gli piace farlo. Gli viene da dentro. Ma sapete quello che gli piace di più? Bussare alle porte delle famiglie. E trovare le famiglie unite, trovare le famiglie che si vogliono bene, trovare le famiglie che fanno crescere i figli e li educano, e che li portano avanti, e che creano una società di bontà, di verità e di bellezza". (Dal discorso del Santo Padre alla Festa e Veglia di preghiera per le Famiglie).

10 ottobre. Le catechiste della parrocchia si ritrovano per un incontro guidato dal Prevosto Mons. Carzaniga, in vista dell'inizio delle attività parrocchiali, e concludono con la celebrazione del Vespro comunitario presieduto da Don Luca Milesi.

12 ottobre. Elezione Abbaziale di Sr. M. Cristina Picinali.

13 ottobre. Nell'ambito del Mese Missionario celebra la S. Messa vespertina P. Giuseppe Rinaldi saveriano, collaboratore del Centro Missionario Diocesano. All'omelia sottolinea come il "vero centro Missio-

nario sono i monasteri che sostengono con la preghiera le attività e le fatiche concrete della missione".

20 ottobre. Benedizione dell'eletta Madre M. Cristina.

25 ottobre. Nel giorno in cui a Roma si conclude il Sinodo sulla Famiglia, nella nostra chiesa ha luogo una breve elevazione musicale del Coro parrocchiale di Calusco d'Adda diretto dal M° Marco Colleoni, sulla figura del B. Carlo d'Asburgo, sposo e padre. Segue la S. Messa vespertina, animata dallo stesso Coro, presieduta da Don Maurizio Rota e concelebrata da Don Arnaldo Morandi - rispettivamente assistenti spirituali delle Unione di Preghiera Beato Carlo per la Pace e la Fratellanza tra i Popoli di Bergamo e Brescia.

31 ottobre. Si svolge in Seminario il Convegno diocesano: "Consacrati donne e uomini capaci di misericordia" al quale interviene S. Em. Card. Joao Braz De Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita apostolica. Partecipano a nome della Comunità monastica quattro nostri Oblati secolari. Sul nostro sito è disponibile l'intervento del Cardinale.

1 novembre. S. Messa di congedo di Mons. Daniele Rota.

Domenica 15 novembre. Con tutta la Chiesa italiana ci uniamo nella preghiera ricordando le vittime, i feriti, parenti e soccorritori degli attentati terroristici a Parigi.

Nel pomeriggio ha luogo nella

nostra chiesa la celebrazione eucaristica presieduta da Don Tullio Frosio Roncalli al termine del ritiro del gruppo fidanzati che partecipano al Corso prematrimoniale proposto dalla nostra Parrocchia.

Don Sandro Dordi, sacerdote *fidei donum* in Perù, ucciso per la sua fede in Cristo e la sua fedeltà al Vangelo il 25 agosto 1991, è beatificato il 5 dicembre 2015.

Scrivono il nostro Vescovo Francesco nella Lettera pastorale 2015-16: "la sua morte drammatica è diventata una luce di Vangelo... La riconoscenza per il dono della sua testimonianza e della sua beatificazione diventi motivo di preghiera e di rafforzamento del nostro impegno ad essere donne e uomini capaci di Carità".

"Signore Dio, Uno e Trino, comunità stupenda di amore infinito, insegnaci a contemplarti nella bellezza dell'universo, dove tutto ci parla di te. Risveglia la nostra lode e la nostra gratitudine per ogni essere che hai creato. Donaci la grazia di sentirci intimamente uniti con tutto ciò che esiste. Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra, perché nemmeno uno di essi è dimenticato da te".

(Dalla *Laudato si*, di Papa Francesco)



Introito della Messa di Mezzanotte

D

O- MI- NUS dí- xit ad me :

Fí- li- us me- us es tu, e-

go hó- di- e gé- nu- i te. Ps. Qua-re fremu- é-

*Il Signore mi ha detto: mio Figlio sei tu, io oggi ti ho generato.
(Cf. Salmo 2,7).*

Alla Messa di mezzanotte, se la liturgia della Parola - Lettera e Vangelo - tratta direttamente della nascita temporale, dell'apparizione del Verbo nella carne, i brani cantati si rapportano tutti, ad eccezione dell'offertorio, con la sua generazione eterna. Di certo lì si riferisce al Verbo Incarnato, a ragione della sua unità di Persona, ed è evidentemente ciò che fa la Chiesa. Ma ci invitano anche a contemplare, nel piccolo Bambino appena nato, il Verbo del Padre, la seconda Persona della SS. Trinità. [...]

L'Introito e il Communio della messa di mezzanotte, malgrado la cifra che li precede e li classifica rispettivamente nel II e VI modo, si rassomigliano molto. [...]

Se l'Introito e il Communio cantano la generazione eterna del Verbo, pertanto c'è tra l'uno e l'altro questa differenza: che la Chiesa mette l'Introito sulla bocca del *Verbo incarnato*, e che nel Communio è il *Padre* che parla. Abbiamo lì, credo, tutto il segreto del mistero.

Nell'Introito, il Signore ridice senza dubbio le parole attraverso le quali

il Padre lo genera eternamente, ma è Lui che le ripete, dalla sua propria bocca: “*Dominus dixit ad me...*”.

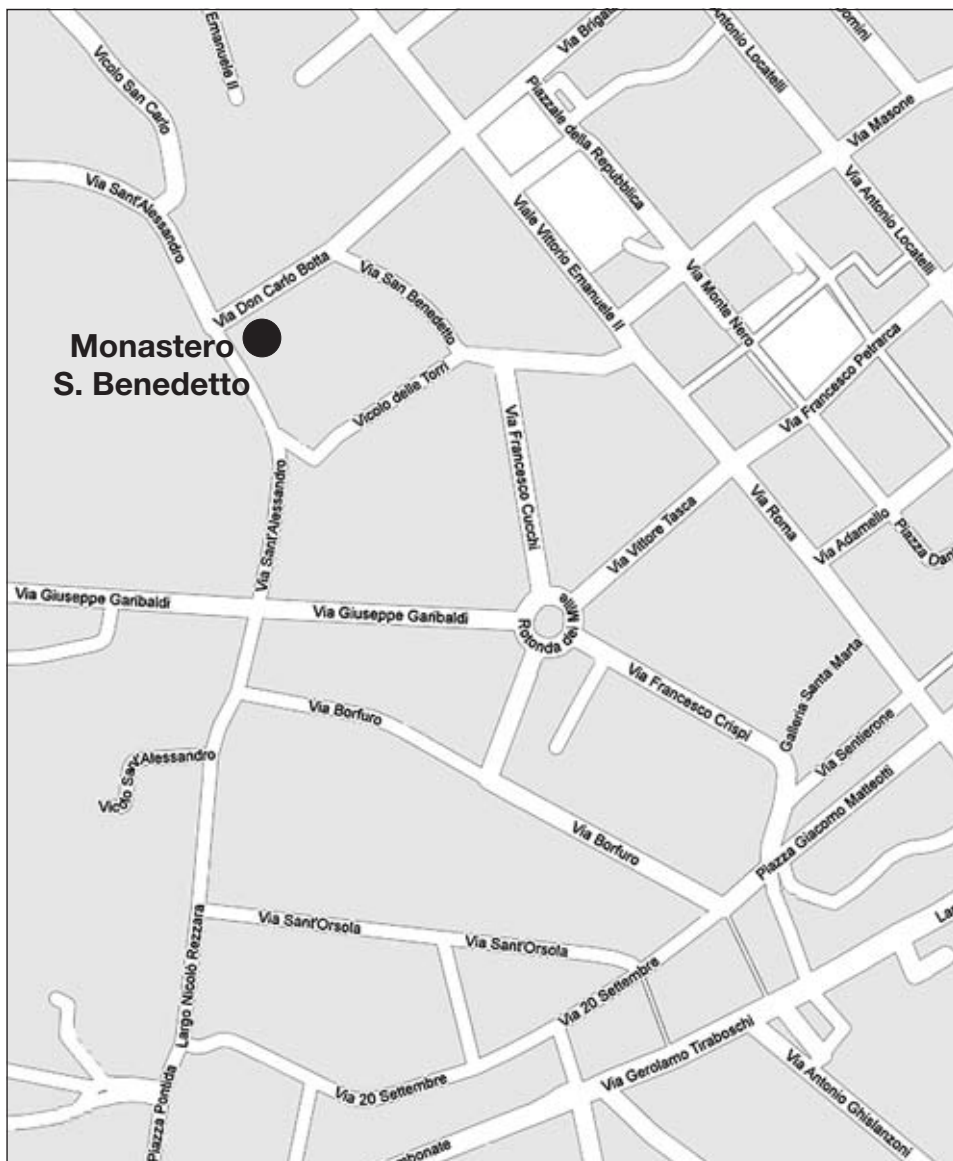
Allora, tutto si spiega. Siamo nella Natività, a mezzanotte, l’ora tradizionale della nascita del Figlio di Dio e di Maria. L’Introito ci mantiene esattamente nella stessa atmosfera serena e raccolta in cui ci ha messo l’Ufficio di mattutino. Durante gli istanti che si sono preceduti, nelle deliziose antifone e nei bei responsori dell’Ufficio, la Chiesa ha celebrato questo fiore di bellezza che viene a darci il virgulto di Jesse, la Madonna; tutti i canti erano freschi, gioiosi. Ora, tutto tace. Il Signore è là, questa volta, piccolo infante. È Lui che sta per parlare. Seduto sulle ginocchia di sua Madre, Egli ascolta su di Lui la parola sostanziale del Padre, e vi fa eco, Lui canta la sua generazione eterna. È come una presa di coscienza di tutto quello che Egli è, fin dal suo ingresso nel mondo, come una specie d’azione di grazie a suo Padre.

Poiché Egli è Dio e dice cose divine ed eterne, la melodia sarà evidentemente mirabile per serenità, pace e grandezza. Ma Egli dice queste cose come un piccolo infante; così tutto è semplice, grazioso, fine, delicato, incantevole; e la melodia, invece di opporsi a questa aria leggera, al contrario si presta meravigliosamente. Niente di “opprimente”; niente che ricordi il *Resurrexi*, con la sua modalità, come per tutta la sua andatura, veramente “immobile ed estatica”. C’è sì un po’ di insistenza, ma così poca! E solo su *meus*, per affermare la sua filiazione divina autentica: “Tu sei mio Figlio da me, *meus*”. Tutto il resto funziona.

Sottolineo en passant, senza entrare in un’analisi melodica dettagliata, il dondolio, o meglio il cullare di *Filius meus es tu* (come nella prima antifona del primo notturno), e anche questo che dà chiarezza e gioia la terza maggiore del neuma podatus *ad me* (do-mi), dopo il movimento minore (re-fa) ripetuto più volte.

Cantate questo introito con molta semplicità, dolcemente, senza chiasso, con raccoglimento; che la voce, invece di appesantirsi, scivoli leggermente e con grande morbidezza sui neumi, insistendo un po’ sul *meus*, e si abbandoni al ninnare così caratteristico della melodia.

Se a prima vista questa interpretazione vi sorprende, non recalcitrate, e sforzatevi con sincerità. Lasciatevi invadere dal fascino di questo mirabile brano, molto bello in verità eseguito in modo moderno, ma ancor più bello nel modo antico e tradizionale. È forse, di tutta l’ufficiatura di Natale, quella in cui è più presente quest’amalgama di due particolarità che direi senz’altro specifiche delle *Melodiae natales*: il sentimento di infinita maestà di Dio unito al fascino puro dell’infanzia. Tutto lì è fresco, candido, naif, direi quasi ingenuo. *Les plus belles mélodie grégoriennes commentées par dom Gajard*, Solesmes, 1985, pp. 48-50.



Ogni mese sono celebrate due Ss. Messe per i parenti, benefattori vivi e defunti e quanti sono vicini al Monastero.

Attenzione. Chi non fosse interessato a ricevere il nostro giornalino, è pregato gentilmente di segnalarlo agli indirizzi qui sotto indicati. Continueremo ugualmente a ricordare tutti nella preghiera. Grazie.

MONASTERO S. BENEDETTO
Via S. Alessandro, 51 - 24122 BERGAMO
Tel. 035 247 461 - Fax 035 0951 298
monsanben.bg@tiscali.it - www.monasterosanbenedettobergamo.com
CCP 00223248 - IBAN IT67G03075 02200 CC8500342310